

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENE TO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 12 — 8 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 2007 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 10 » }
 { Per 100 inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 6 Aprile

LA VITA DI UN UOMO

Noi che abbiamo esposto, quando era doveroso il farlo, la nostra opinione sul regicidio e che, pur mettendo Giovanni Passanante alla stregua coi malfattori volgari, abbiamo sostenuto che necessità etica e politica imperavano che le braccia della forza non ne sostenessero il corpo — guardando a ciò che si fece nelle altre nazioni, ed in questo momento in Spagna abbiamo motivo di rallegrarci colla patria nostra, da cui la clemenza di un re intelligente ha bandito la brutale vendetta di sangue.

Ma al confronto delle altre nazioni, compresavi anche la Russia, che non avendo ancora subite le conseguenze di un radicale rivolgimento lo affretta colla crudità di governo, la Spagna, questa terra che ha con noi comuni le origini e la leggiadria del cielo, si mostra ora ancor più disumana.

La Germania, la Russia, la Spagna medesima nell' attentato Moncasi, con procedimento sommario; a pochi di di distanza da quello del reato traevano al supplizio estremo gli uomini che avevano attentato alla vita del loro capo.

Facevano bene o facessero male, fosse quel sangue versato mezzo efficace di repressione o piuttosto eccitamento a delitto nuovo, di cui scusante la vendetta — lo diranno la storia e l'avvenire a coloro che vivranno dopo noi.

Noi lo dicevamo spettacolo di barbarie incompontabile e impolitico.

Lo spettacolo cui ora assistiamo in Spagna avrà la conclusione medesima; solamente è più crudele, perchè si protrae di più tenendo sospesa sul capo di un uomo una mannaia che — lo si capisce benissimo — finirà col troncheggiarlo.

APPENDICE

7

MARIA GIOVANNA ROLAND

V.

La signora Roland doveva bere il calice della desolazione fino alla feccia.

Non basta che la si strappi alla figliuola, al marito, agli amici, alla patria — arrestata il 31 maggio 1793, il 24 giugno viene posta in libertà perchè il mandato d'arresto era irregolare. Non credendo quasi a tanta fortuna, si fa condurre immediatamente in vettura a casa sua — non è neppure entrata dalla porta, che, in forza di un secondo mandato, questa volta regolare, è ricondotta in carcere. Colpo formidabile.

Da giugno a novembre ella macera la propria indignazione e scrive le sue Memorie dove incide a caratteri indelebili la propria difesa pella poste-

Otero Gonzales, condannato colla spiccia procedura creata apposta per lui, alla pena di morte, era rassegnato già forse ad una fine che lui, o pazzo o strumento cieco di altrui disegni, innalzava agli onori del martirio, quando gli si fece brillare dinanzi agli occhi una speranza.

La speranza che uniformandosi all'esempio magnanimo dato dal re d'Italia, il suo re gli concedesse la grazia della vita.

Fu una speranza fallace.

Guardiamo che cosa racconta in proposito la stampa.

È il corrispondente madrilenno del Temps che scrive così:

« Il re e la regina hanno accolto benevolmente il difensore del regicida, ma gli hanno risposto che la sua sorte dipendeva dalla decisione del Consiglio dei ministri, chiamato a pronunciarsi in ultimo grado, dopochè la Corte suprema ed il ministro della giustizia avranno esaminato verso la fine della corrente settimana, il ricorso in grazia di Francesco Otero. La sorte del regicida eccita in questo momento ben scarso interesse a Madrid; in generale si crede nei circoli politici, che Otero sarà giustiziato fra una diecina di giorni.

« Il suo difensore è andato ieri a trovare i ministri ed il presidente del Consiglio e da quelli abboccamenti si è convinto che sono considerazioni di politica estera, nonchè il desiderio di uniformarsi ai precedenti di Pietroburgo e di Berlino e la volontà di acquistare le simpatie dei grandi imperi del Nord dell'Europa, che indurranno il presidente del Consiglio a fare eseguire una sentenza che il re e la regina sarebbero disposti a commutare. Anzi nei circoli politici si ritiene che la diplomazia non sia estranea a questa severa risoluzione, sebbene il processo Otero abbia stabilito all'evidenza che il regicida del 30 dicembre 1879 non è stato ispirato da alcun pensiero politico.

« Il ritardo frapposto dalla Corte di cassazione nel pronunciare il suo giudizio ha impedito l'esercizio di un

rità, le sue amare accuse ai nemici. In quelle invettive palpita un cuore che sanguina. « Voi conoscete, ella scrive ad un amico, la malattia che gli inglesi chiamano *heart break* (cuore affranto); ne sono attaccata senza rimedio e non ho nessun desiderio di ritardarne gli effetti. » (*Barrière, Introd. alle Memorie*). Ella odia e detesta e passa nella sua cella qualche ora in lagrime desolate — ma all'esterno nulla tradisce il suo affanno. Studia l'inglese, disegna, si appassiona per Tacito e non sentirebbe più che una tentazione « fare gli Annali del secolo, essere la Macoulay del suo paese. »

Studia, legge, piange — e seduce tutta la prigione, guardiani, carceriere, condannati.

Un uomo non sospetto di parzialità per lei, il Conte Bugeot, già deputato del partito costituzionale alla Legislatura, poi ministro della Ristituzione, detenuto suo, ha scritto: (*Étude sur mad. Roland, p. 225*) « Parveva ammirata negli altri momenti della sua vita, ma non l'apprezzai bene

privilegio che permette al re di grazia senza consultare i ministri, tre condannati a morte, il giorno di venerdì sento.

« Anche quest'anno Alfonso XII ha commutato la pena a tre assassini condannati a morte, ma fra questi non potè essere compreso Otero, perchè il processo di Otero non era giunto ancora a quello stadio in cui è permesso al re di esercitare quel privilegio. »

Di tutto ciò una cosa sola è chiara ed indubitata — che ciò per cui la scure mozzerà ad un uomo la testa sono « le considerazioni di politica estera e il desiderio di uniformarsi ai precedenti di Berlino e Pietroburgo. »

Che razza di civiltà è codesta? — se il consorzio civile e le buone relazioni internazionali producono di queste conseguenze, ma vivaddio val meglio rinunciarvi.

Noi scriviamo ciò perchè per noi la vita di un uomo deve essere superiore alla ragione politica e perchè l'uccidere in vista di ciò che potrebbe dirsi all'estero in seguito alle più nobili estrinsecazioni delle prerogative reali, è disumano ed assurdo nel tempo stesso.

Deploriamo vivamente che nel codice penale che ci governa sia scritta ancora fra le altre la pena di morte, e alloraquando Berlino, Pietroburgo e Madrid funestò il triste spettacolo protestammo in nome della umanità.

Oggi facciamo di più: oggi diciamo che la Spagna, o meglio i suoi ministri, sacrificando alle esigenze di una malintesa politica persino i sentimenti del loro re, rivelano la debolezza della propria nazione e compiono un atto di cui subiranno le tristi conseguenze all'interno ed all'estero.

All'interno, perchè è provato che il sangue versato sul patibolo lava la macchia per cui il reo vi fu trascinato e che mentre nessuno rammenta il galeotto, vi hanno

che sotto i catenacci. Quale dignità aveva portato nella sua prigione! ella era come sovra un trono. Mi accostava alla sua cella, come si si accosta ad un tempio; e non mi stancava di offrire ogni giorno nuovi omaggi alla divinità che l'abitava. Si taccerà forse di esagerazione ciò che io dico; ma oso assicurare che se qualche cosa manca al mio racconto, è la possibilità di rendere abbastanza energicamente ciò che ispirava una donna superiore a quelle di cui la storia ha consacrato la memoria. La cittadina Roland aveva tutto raddolcito intorno a sé; i carcerieri, le loro mogli, tutti gli agenti delle prigioni le attestavano i maggiori riguardi. »

Il carattere distintivo che tutti le riconoscono è la dignità cogli amici, la fierezza coi nemici. Ma ella dà prova a tutti di nobiltà di animo non comune. Imperocchè ha il cuore straziato per l'abbandono in cui deve lasciare la figlia, ma rifiuta una fuga che la lascerebbe dei rimorsi. « Enrichetta Cannel, amica di convento, vedova nel 1793 senza figli, recossi a

molti che intessono aureole gloriose sulla testa dei giustiziati politici e ne fanno dei martiri illustri.

Ed è pericolosa assai ad una nazione l'apologia del delitto politico.

All'estero perchè la Spagna avrà dato alle altre nazioni la massima prova della sua debolezza e del suo timore.

E debolezza e timore, quando si hanno, è prudente celare coll'ammanto della forza e della temerità.

L'ordine del giorno DELLA CAMERA

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 7 corrente, alle ore due pom.

Ordine del giorno

Discussione dei progetti di legge:

1. Spesa per la partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale di prodotti e strumenti di pesca a Berlino;
2. Vendita della miniera di Montepioni;
3. Facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti di prolungare i termini del pagamento dei prestiti fatti ai Municipi;
4. Disposizioni relative agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi nelle provincie meridionali;
5. Disposizioni riguardanti i titoli rappresentativi dei depositi bancari;
6. votazione a scrutinio segreto sopra il progetto di legge relativo al bilancio di previsione per 1880 del ministero degli affari esteri;
7. Discussione del bilancio di prima previsione per 1880 del ministero della guerra;
8. Discussione del progetto di legge per spese militari straordinarie;
9. Discussione dei bilanci di prima previsione per 1880 dei ministeri: di agricoltura e commercio, del tesoro, delle finanze, dell'interno e della pubblica istruzione;
10. Disposizioni relative alle decime ed altre prestazioni fondiari;
11. Riforma della legge elettorale politica;

trovarla in carcere e le offerse di farla evadere ponendosi le sue vesti. « Ti si ucciderebbe, rispondeva la signora Roland (e la si sarebbe infatti condannata a morte per legge, per aver aiutato la fuga di un detenuto) e il tuo sangue ricadrebbe su me. Piuttosto soffrire mille morti che avermi a rimproverare la tua. » (Enrichetta Cannel — Vauglans, in Dauban XXII).

La sua morte infatti era prossima. Fuggiti una parte dei Girondini, e recatisi ad eccitare e dirigere l'insurrezione dovunque era possibile, ucciso Marat per mano di Carlotta Corday, la Montagna vuol schiacciare i suoi nemici, vuol affogare ogni opposizione nel sangue. Già il patibolo diventa cosa comune; già Carlotta Corday, Maria Antonietta, provano che il terrore vuol persuadere anco le donne; già i ventidue capi Girondini sono accusati, processati, condannati e ghigliottinati.

La signora Roland pensa un giorno di scrivere a Robespierre una lettera, non certo per chiedergli pietà, ma per ricordargli che « la fortuna è leggera;

12. Disposizioni concernenti le pene generiche nei giudizi penali;

13. Spese straordinarie per opere marittime in alcuni porti del regno;

14. Interpellanza del deputato Panattoni al ministro di agricoltura e commercio intorno alle condizioni della Banca Nazionale Toscana ed agli intendimenti del governo a tutela della circolazione e del credito.

RASSEGNA ESTERA

Il Pays, l'organo furibondo di Casaguac, aveva fatto credere che il partito napoleonico fosse in Francia tutto contrario alla politica del Ferry. Gli organi bonapartisti d'Italia avevano fatto plauso a questa asserzione. I fatti sono là a smentirli.

Se vi è persona che può parlare a nome di quel partito è senza dubbio il principe Napoleone!

Or bene! egli stesso ha parlato, ma ha parlato con tutta franchezza approvando il contegno del ministero, e mostrando che la tradizione del principio napoleonico non può non approvare un sistema che è assolutamente opposto a quello dei legittimisti. — E' questa una professione francamente liberale, che onora il principe, poichè da molti già si asseriva che per la smania di potere avesse rinnegato quei principii che sosteneva allorchè non aveva in vista di essere aspirante a un trono.

Ciò gioverà senza dubbio a unire i partiti liberali contro il clericalume. Il Ferry mostra di avvantaggiarsene riahiando ormai ai propri doveri anche i vescovi.

L'Amministrazione di Napoli

Il memorandum del municipio di Napoli ha sollevato la questione della responsabilità dei suoi amministratori. Questa responsabilità è abbastanza rilevante, non appena si esaminino le statistiche ufficiali dell'anno 1878.

Nel 1878, mentre a Torino con 225,000 abitanti circa si assegnavano lire 673,000 per spese di amministrazione, a Napoli con 450,000 abitanti si stanziavano lire 1,403,000 di queste spese d'amministrazione.

Torino spendeva 207,000 lire per sicurezza pubblica e giustizia; Napoli con meno del doppio di abitanti spendeva quasi il triplo, presso a 600,000.

Torino spendeva in opere pubbliche

il favore del popolo lo è egualmente, vedete la sorte di coloro che lo agitarono, gli piacquero e lo governarono, da Viscellino fino a Cesare, da Ippone, arringatore di Siracusa, fino ai nostri oratori parigini. La giustizia e la verità sole rimangono e consolano di tutto, anche della morte, mentre nulla si sottrae ai loro colpi. »

Ma la lettera non è spedita, perchè ella crede inutile di comprometersi con un tiranno, che può immolarla, non avvilirla. E la sorte di Lucilla Desmoulins ha provato che la signora Roland aveva ragione. Robespierre che ella aveva voluto salvare nel 1791 non fece un passo per salvar lei nel 1793; il tribunale rivoluzionario sentì l'imputata. Al suo difensore Chauveaulagarde ella disse la vigilia del processo « i vostri consigli mi sono cari, ma potrebbero divenirmi funesti. So la sorte che mi attende. Sarebbe perdersi senza salvarmi; non venite al tribunale, vi sconferrei. » (*Barrière Prefaz. alle Mém.*)

E scrisse in quella notte la propria difesa e la lesse al tribunale, ma non

2 milioni; Milano con 262,000 abitanti spendeva 1,575,000 e Napoli 4,328,000 lire!

E' facile giudicare se Napoli ha trasformato il suo aspetto con opere pubbliche come Torino e Milano.

Per *nettezza ed illuminazione* Milano spendeva 612,000 lire, Napoli più del doppio — 1,512,000; — giudichi anche qui chi vide Napoli e Milano quale due prevalga per nettezza e illuminazione.

A questi confronti giova aggiungere che Torino aveva appena una spesa di 400 mila lire per interessi di mutui passivi; Milano ne aveva 3 milioni, e Napoli di questi soli interessi per debiti contratti aveva il bilancio aggravato di circa 5 milioni!

Ora, dopo la semplice esposizione di questi fatti si domanda: Di chi la colpa delle condizioni in cui si trova Napoli oggigiorno, se non delle pessime amministrazioni moderate che durarono dal 1860 al 1877?

CORRIERE VENETO

Da Verona

5, aprile.

L'avvocato Inama di cui vi tenni parola nell'ultima mia è ritornato in seno alla Giunta, ai suoi amici politici, ritirando le date dimissioni d'assessore.

La crisi prodotta dalle dimissioni di questo signore, in tempi normali, sarebbe passata inosservata; ma in questi giorni assunse — causa appunto la condizione eccezionale in cui si trovano la Giunta e Consiglio — una grande importanza e fu cagione d'aprensioni e d'allarmi nel campo moderato e di non poco rumore da parte di quella progressista.

Per cui riesce incontestabilmente provato che non fa mestieri d'aver molto ingegno per acquistarsi un po' di nomea; giacché il saper a tempo commettere una grossa corbelleria può bastar da sola a rendere celebri coloro che la commettono.

E tale è appunto il caso dell'egregio avvocato in questione; avvegna che egli non sia una celebrità forense, o meno ancora politica: giacché la stima e simpatia ch'egli gode in città la deve quasi tutta alle buone qualità del suo cuore, più che alle doti della sua mente.

I progressisti però, in questi giorni, dicevano ch'egli era per la Giunta, un elemento di forza e d'autorità perché uomo serio e di carattere. Posso assicurarvi però che dopo la scappatina del ritiro delle dimissioni anche i progressisti hanno cambiato parere sul conto di questo signore.

Di fatti perché il signor Inama si dimise d'assessore? Perché i suoi colleghi della Giunta, nella questione

potè finirla, ché il tribunale era impaziente.

Fu condannata a morte come contro-rivoluzionaria essendo « costante » che ella aveva cospirato contro la unità e l'indivisibilità della Repubblica!

« La sua tranquillità non ne fu alterata. A 39 anni era ancora simpatica, grande, di figura elegante, fisionomia piena di spirito ma con le tracce sul volto di una melanconia lasciata dalle sventure di una lunga detenzione, temperata da una naturale vivacità. Aveva l'anima repubblicana in un corpo grazioso e disposto con una tal quale eleganza di Corte; qualcosa di più di ciò che si trova ordinariamente negli sguardi delle donne trapelava dai suoi grandi occhi neri pieni di espressione e di dolcezza. Ella mi parlava spesso al cancello con la libertà ed il coraggio di un grande uomo. Questo linguaggio repubblicano in bocca ad una bella donna francese, di cui si preparava il patibolo era un miracolo della rivoluzione, al quale non si era peranche abituati. » (Rioulfe *Mém. d'un détenu*).

degli Asili Apostolici, hanno dimostrato una volta di più di non saper mantenersi nella linea di condotta prestabilita non solo, ma di lasciarsi trascinare — pur di star al potere — dovunque il maggior numero dei Consiglieri accennava propendere.

Quindi a ragione l'avv. Inama non doveva ritirare le dimissioni già date; ma quand'anche — e ciò per un'ipotesi — quelle dimissioni le avesse presentate con troppa precipitazione — ciò che in fatto non è — egli era in dovere di mantenerle, se non fosse altro, per un po' rispetto a se stesso.

Da ciò si vede è assurdo che il voto del 30 marzo, col quale il consiglio deliberava di non accettare la presentata dimissioni, possa aver influito sul ritiro delle medesime; giacché quel voto non aveva nulla di comune con la causa che motivarono quelle dimissioni.

E resta del pari provato che neppure le preghiere o pressioni dei suoi amici politici lo abbiano indotto al mal passo; giacché l'uomo veramente di carattere non transige mai colla propria coscienza e quando s'è profissa una linea di condotta, prosegue per quella senza curarsi d'altro.

Concludo che dopo la comica soluzione di quest'ultima crisi sarebbe ridicolo il supporre ch'altre ne avvenissero; inquantoché l'Inama sarà degno dei suoi colleghi ed essi di lui. E così pure, io spero, che i Progressisti si persuaderanno una buona volta che non vi possono essere dei moderati per burla; e che tutti gli uomini che sembrano seri non sono veramente di carattere.

Badia. — L'ing. Arturo dal Fiume, figlio del defunto sindaco di Badia Polesine, fu nominato a succedere nella carica al padre.

Questa nomina fu accolta con plauso dal paese. Sabato sera, quando lo ingegner Dal Fiume ritornò a Badia, da Rovigo, dove era stato a prestare giuramento, tutto il paese gli mosse incontro e lo accolse festosamente con la Banda e con fuochi d'artificio.

Conegliano. — La Società operaia conta 201 soci effettivi e 30 onorari. Ha un civanzo di cassa di Lire 3056,88; un capitale netto di Lire 16,100,68 e la Cassa di risparmio della Società segna la somma di L. 2523,55 di depositi fatti dai Soci. Il fondo destinato al perfezionamento Arti e Mestieri è di L. 1391,87.

Lonigo. — Brillantissima è la fiera di Lonigo. Grande concorso di cavalli, di mercanti e di curiosi. Alle corse nell'Ippodromo assistevano parecchie migliaia di spettatori.

Vissero: 1. *Vandalo*, 2. *Falcone*, 3. *Mussola*.

Uno squadrone di cavalleria giunse apposta da Vicenza per rendere più brillante lo spettacolo. Si prevedono molti affari.

Isola della Scala. — Il comune di S. Pietro di Morubio è separato dalla sezione elettorale di Sangui-netto, e formerà una sezione distinta del Collegio di Isola della Scala.

Si preparò serenamente alla morte e scrisse agli amici gli ultimi addii, alla figlia gli ultimi consigli.

Ecco la breve lettera diretta a quest'ultima, lettera nella quale il signor Granier de Cassagnac, il più menzogner dei critici della Gironda (*Hist. des girondins* 1,274) trova « un immenso orgoglio. »

« Io non so, mia piccola amica, se mi sarà dato di vederti e di scriverti ancora. Ricordati di tua madre. Queste parole contengono tutto ciò che posso dirti di meglio. Tu mi hai visto felice per la cura di adempiere i miei doveri e di esser utile a coloro che soffrono. Non vi è che questo modo d'esserlo. Tu mi hai vista tranquilla nell'infortunio e nella prigionia, perché non aveva rimorsi ed aveva il ricordo e la gioia che lasciano dietro a sé le buone azioni. Non vi sono che questi mezzi per sopportare i mali della vita e le vicissitudini della sorte. Forse, io lo spero, tu non sei riservata a prove simili alle mie — ma ve ne sono delle altre da cui però dovrai difenderti. Una vita severa ed occupata è il primo preservativo di tutti i pe-

Montebelluna. — Il Resoconto della gestione 1879 della Società operaia offre:

Attività L. 1441,45

Passività » 890,25

Civanzo L. 551,20

A vice-presidente fu eletto ad unanimità di voti il signor Primo d.r. Stocco. Dovendosi divenire alla rinnovazione del III dei consiglieri, furono per la maggior parte riconfermati in carica i cessanti.

Venne pure istituita una commissione di sorveglianza che finora mancava.

Venezia. — La fonderia Michieli ha compiuto una stupenda fusione in bronzo; un cavallo inglese da corsa, montato da un fantino — modellati dallo scultore Bonheur. La mossa del cavallo, l'atteggiamento del cavaliere sono di una verità sorprendente — e nella fusione nulla andò perduto della efficace espressione delle figure e della finezza, con cui furono dallo scultore trattati i particolari dell'animale e dell'uomo. Codesta fusione di Michieli figurerà all'Esposizione Nazionale di Torino e ieri (4) era esposta nel negozio che il Michieli tiene sotto le Procuratie vecchie. Una folla di ammiratori si agglomera tutte le ore davanti alla vetrina.

Verona. — È giunto a Verona il nuovo Provveditor agli studi cav. Carlo Gargioli. E' uomo dotto e pratico, tradusse e commentò un libro di Pepe-Car, antier, fu professore di letteratura al Liceo di Piacenza — dal 1875 copre la carica di Provveditor.

CRONACA

Sciopero di Tipografi. — Anche a Padova i Tipografi si mettono in sciopero.

I lavoratori della tipografia Salmin abbandonarono l'altra mattina il lavoro perché veniva loro imposto comporre un'opera di proprietà della Ditta Treves di Milano, che essa avendo accettato la tariffa di Milano, non poteva stampare.

Lo scopo di non danneggiare i colleghi di Milano, cui da tal fatto verrebbe certo nocimento, è il solo motivo che pose in sciopero quegli operai.

Dazio consumo. — Introiti verificati nel 1° trimestre 1880 L. 356,400.92 id. id. 1879 » 395.198.35

In meno L. 38,797.43

Per gli emigranti. — Mentre giunge la notizia di continue emigrizioni, non sarà fuori di luogo la descrizione fatta dai giornali di Genova di coloro che partirono coll'ultimo postale per l'America del sud; quegli emigranti erano in maggioranza trentini e friulani.

A cominciare dall'abito essi vi fanno paura: vestono al solito abiti sdruciti e a colori sbiaditi, un cappellaccio in testa, un paio di zoccoloni pesanti; hanno tutti un sacco sulle spalle: cosa ci sia dentro è facile immaginare: saranno altri cenici.

Dal più al meno, sia uomini che

ricoli — e la necessità quanto la saviezza ti impone la legge di lavorare seriamente. Sii degna dei tuoi genitori, essi ti lasciano grandi esempi, e se saprai approfittarne, tu non avrai una esistenza inutile. — Addio, figlia diletta, tu che ho nutrito del mio latte e che vorrei penetrare di tutti i miei sentimenti. Tempo verrà in cui tu potrai giudicare di tutto lo sforzo che mi faccio in questo momento per non lasciarmi intenerire dalla tua dolce imagine. Ti stringo al seno. Addio, mia Eudora! »

L'attitudine sua davanti alla morte fu conforme alla risposta che ella aveva dato alla sentenza del tribunale. « Voi mi giudicate degna di dividere la sorte dei grandi uomini che avete assassinato, io mi proverò di portare al patibolo il coraggio che essi hanno mostrato » (*Guadet. Hist. des girondins*). Rigettata l'idea del suicidio che per qualche tempo aveva accarezzata, ella si recò alla ghigliottina vestita di bianco — come simbolo della purità della sua anima. — « I suoi occhi lanciavano vivi lampi, la sua tinta brillava di freschezza e di splendore, un

donne che bambini, hanno tale un sud ciume addosso da fare schifo: sono quasi tutti giovani.

Oh! i bambini sono quelli che fanno maggiormente pietà; ve ne ha di quelli alti un braccio e son vestiti così grossolanamente con pantaloni lunghi fino alle calcagna, che sembrano messi in un sacchetto; talvolta si fermano sugli scalini delle botteghe e delle porte; singhiozzano, sonnecchiano e guardano quei che vedono con aria istupidita.

Non è raro che talvolta restino così addietro da perdere di vista i loro parenti, o da correre rischio di rimaner sotto le zampe di qualche cavallo.

Con tutto il cuore auguriamo a quegli infelici che l'America sia loro meno avara di fortuna di quello che lo fu la madre patria, che con tanto strazio son costretti ad abbandonare!

Ma i nostri auguri vengono pur troppo smentiti dalle tristi nuove che giungono di continuo!

Quanti imbrogli avvengono perfino nel cavare i denari per parte degli incettatori!

Difatti è noto come, dietro ricorso di alcuni sindaci, il prefetto della provincia di Treviso sia riuscito a ritirare dal signor Clodomiro De Bernardis di Genova le somme versategli dai vari contadini. Quanti però i loro denari non li possono più riavere!

Fiscalismo. — Fino dall'altro ieri circolava una notizia di un atto di fiscalismo a carico dell'Esattore demaniale, che ci pareva tanto grave, che esitavamo a pubblicarlo, volendo prima assumere più dettagliate informazioni. Trovando però questo fatto accennato anche in altro giornale cittadino, non possiamo defraudarne i nostri lettori, tanto che la nostra riprovazione acquista maggiore forza perché consociata a quella dell'altro periodico.

La tassa sugli introiti teatrali è per sé stessa troppo fiscale, perché non si deva curare di toglierne le angolosità; a ciò si prestano d'ordinario gli esattori nell'accettare gli abbonamenti consigliati dalla stessa legge accettandone bene spesso il pagamento perfino di sera in sera.

Quest'anno, l'Esattore demaniale, aumentando di molto contro ogni ragione il canone per la compagnia Morelli, ne esigeva anticipate ben sei sere di abbonamento!

Nè di ciò contento, recatosi allo spirare dei sei giorni all'ufficio di questura, invitava quell'ufficio a procedere, qualora prima del mezzogiorno non fossero state pagate le sei sere, alla lacerazione degli avvisi teatrali con sovrapporsi la fascia governativa colle famose parole: *sospesa per ordine superiore*.

Doveva in quel giorno, avere luogo la seconda rappresentazione della *Cecilia* del Cossa; grandissimo quindi il concorso; fino dalla sera avanti ac-

sorriso pieno di incanto errava sulle sue labbra, nondimeno era seria e non scherzava colla morte. « (*Tissot. Histoire de la Rev.*, che dice di avere visto il passaggio).

Nella carretta in cui stava in piedi con le mani legate dietro la schiena, come tutti i condannati, si occupò di risvegliare il coraggio del suo avvilito compagno di sventura Lamarque a cui era appaiata per capriccio del pubblico accusatore, e riuscì a farlo sorridere e riuscì a farlo ghigliottinare per primo, affine di risparmiargli lo spettacolo della sua morte (Rioulfe).

Secondo Rioulfe (*Mém. d'un détenu*) prima di abbandonarsi alle mani del carnefice, sull'impalcato della ghigliottina, sarebbe gravemente inchinata davanti alla statua della Libertà (li presso eretta in gesso) ed avrebbe esclamato: « O Libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome; » secondo Dauban (*Étude sur mad. Roland*) avrebbe detto invece: « O Libertà, quale zimbello tu sei » « *comme on ta jouée*. »

E il ferro della ghigliottina cadde, e recise quella nobile testa, alla qua-

caparrati tutti i palchi e gli scanni. La mattina erano stati affissi regolarmente i cartelli d'uso!

Venne il mezzogiorno e l'ufficio di pubblica sicurezza non riceve l'annuncio del pagamento; devesi procedere alla lacerazione degli avvisi? L'ispettore aspetta le tre; nessun avviso! Che cosa deve farsi?

L'ispettore nella sua innata gentilezza manda a chiamare gente di teatro per avvisarli; l'eseguire la volontà dell'Esattore gli sarebbe parso enorme, mentre d'aggiunta per la città sarebbe stato un bisbiglio ed uno scandalo.

I chiamati compariscono, e per tutto risposta, provano colla bolletta che il pagamento fino dal primo mattino era stato eseguito regolarmente!

Il signor Esattore era stato tanto severo nell'esigere in precedenza la tassa; ma si era dimenticato di dare i contravvisi di una misura che avrebbe commosso la città.

Che se tutto andò in ordine lo si deve unicamente alla bontà ed alla previdenza dell'ispettore di pubblica sicurezza.

Quasi quasi però avremmo voluto che lo scandalo succedesse, inquantoché l'esattore avrebbe avuta una lezione che l'avrebbe posto all'ordine mediante una rifusione di danni alla compagnia Morelli.

Reclamo postale. — Un abbonato di Monselice ci scrive assicurandoci « che la Corrispondenza che viene impostata nelle ore ant. in Padova non arriva a Monselice che nelle ore ant. del giorno susseguente avendo in tal guisa danni per siffatto incomprendibile ritardo. »

Aggiunge che per conseguenza il nostro giornale non può leggerlo che nel giorno seguente.

Giro quest'istanza cui spetta pregando a voler esaminare la portata di questo reclamo ed eventualmente studiare il rimedio.

Edilizia. — In Piazza Garibaldi sono sparite quasi del tutto quelle basse arcate che la deturpavano. Altre tre ne furono chiuse in questi giorni.

È verissimo che nel complesso quella piazza continua ad essere brutta; ma senza dubbio lo è assai meno.

Così un po' per volta la vecchia Padova va sparando!

Un giardinetto. — In Corte ex-Capitanato lungo i muri delle case, dove già ai tempi austriaci v'erano gli uffici di polizia, furono piantati alcuni sempre-verdi, e alcuni rampicanti; sono disposte alcune aiuole, le quali vengono salvaguardate dai monelli che da alcuni pali e fili di ferro, che gli stessi monelli non mancheranno anche in quella come nelle altre località di rompere.

In complesso per quanto meschino

le il carnefice risparmiò l'oltraggioso schiaffo di cui aveva colpito la guancia di Carlotta Corday.

Bosc, di lei amico e che ne protestò la figlia, anch'egli proscritto e costretto a nascondersi, pure volle accompagnare quanto più vicino gli riuscì fatto la carretta, dimostrazione consolante di questo fatto che il Terrore, il quale aveva allentato tanti vincoli e spezzato tante anime, non era riuscito a domare il coraggio della Gironda.

Roland alla notizia della morte di sua moglie si trasse dal suo rifugio, entrò in aperta campagna, per non compromettere chi lo aveva ospitato, e si pugnalò lungo una strada.

Buzot cadde svenuto, e rimase vari giorni delirante. Le *Memorie* di quest'altro moribondo rivelano il sentimento che lo fece vivere ancora qualche mese « la vendetta. »

E questa parola riassume e spiega tutta la reazione termidoriana — il terrore bianco.

(Continua)

C. TIVARONI.

sia quel giardinetto, pure abbellisse un poco quel sito. Pure colle nuove pianticelle faranno adesso triste contrasto le acacie, che invecchiate portano tutti i segni della meschina vegetazione e della prossima morte. Non sarebbe tempo di surrogarle con piante nuove?

Per le nostre lettrici. — Alle nostre lettrici offriamo la descrizione del figurino per l'estate che il *Paris-Charmant* contiene nel suo ultimo numero.

È una *confection* che si adatta a tutti i gusti e a tutti... i portafogli. Può farsi di stoffa nera, come *faillie*, raso, *cachemire de l'Inde*, o col semplice *thibet*. Ha la forma d'un *paletot* attillato. Dinanzi è formato un *gilet* alla Luigi XV, che ha circa 50 centimetri di lunghezza, mentre le falde del *paletot* giungono sino all'altezza del ginocchio e formano una punta sui lati. La lunga falda posteriore del *paletot* è rialzata dietro a guisa di *pouff* o *panier*; ma questo rialzo è fatto con garbo in modo che simula il drappaggio di una *polonaise* sopra una sottana ben guarnita. La *confection* è ornata con una bella frangia di seta nera fatta a reticella con perle di *jais*. Un *pizzo guipure* forma la testa della frangia. Parecchi nodi fatti con nastro di *faillie* ornano la *confection* dinanzi, sulle maniche, mischiati fra il *pouff*.

Non vi sono ancora notevoli modificazioni nelle diverse forme di cappelli.

Continuano le *capotes* e i cappelli rotondi, a tesa rialzata da un lato. Questa forma da parecchi anni non fa che cambiare nome colla venuta d'una nuova stagione ed è sempre alla moda. Dunque il cappello alla *Rembrandt*, che i giornali parigini annunciano come una novità è ancora il cappello che fu chiamato alla *Richelieu*, alla *Mousquetaire*, alla *Rubens*, alla *Musnadiera*, e così via via. Si dice pure che nella prossima stagione i cappelli di paglia saranno guerniti preferibilmente di fiori bianchi, e per le giovanette la moda indica specialmente un fiore gentile chiamato il *lilla bianco*.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Questa sera (mercoledì, alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 11.^a conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dal sig. prof. Pietro Zaniboni ed avrà per argomento: *Nicola Sole*.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, ed anche alla porta della sala suindicata.

Teatro Concordi. — Ier sera nel *Signor Alfonso* che tutti recitarono assai bene ebbe un vero successo la signora Falconi, della quale scrissi l'anno scorso esser dessa la miglior madre dell'arte, e di cui quest'anno riconfermo il mio giudizio che non è certo punto esagerato.

Ottimi nella farsa i coniugi Serafini. Stassera *Mastr'Antonio*.

Domani I *Fourchamboult* serata di Pasta.

Una al di. — Andiamo da un avvocato che ha lo studio nel centro della nostra città:

— Come puoi fare a lavorar con questo rumore infernale?

— Che dici? questo è un rumoroso silenzio che si perde nell'oblio!

Spettacoli d'oggi

TEATRO-CONCORDI. — Ore 8.12 *Mastr'Antonio* — dramma.

BIBLIOGRAFIA

Racconti di OLGA RAFF.

Lo spirito d'osservazione, di cui è dotata in alto grado la scrittrice di questi racconti, la verità dei caratteri tratteggiati in modo, che nulla apparisca in essi esagerato o inverosimile, l'essere ogni parola meditata, ogni pensiero eribrato a vaglio di una mente abituata alla riflessione — tutti

questi pregi rendono il presente libro veramente degno di encomio, e fanno che sia attraente e sana la lettura di esso.

I racconti son due, non eguali nell'ampiezza dello svolgimento, ma dotati amendue di tutti i pregi sopra accennati. Il primo ci presenta, tratteggiati maestrevolmente, due tipi di donna, appartenenti sì l'una che l'altra al genere emancipato; nobilissimi spiriti entrambe codeste studentesse di Eidelberga, russe di nascita, delle quali l'una, di condizione modesta, venuta ad Eidelberga a studiare medicina, s'innamora di un condicopolo, che le avea detto d'amarla; riconosciutane infine la poca delicatezza, con cui trattava la loro passione, trova rifugio nelle braccia e nella compagnia della studentessa conazionale; la quale, di famiglia aristocratica, desiderosa di alleviare in qualche modo la miseria dei contadini, avea lasciata essa pure la famiglia, con poco dolore dei suoi, e si era data anch'essa alla medicina, per tornar poi in patria ad alleggerir le pene della classe più misera e oppressa.

Tornano le due giovani insieme alla patria; quivi, alcun tempo dopo, la tradita si accompagna ad un onesto e brav'uomo, mentre Maria rimane zitella, pagando così la pena della sua superiorità.

Di tela assai più vasta, altri caratteri ben lavorati ci presenta il secondo racconto, in cui sono svolti gli amori di Karthey, pittore ungherese, con la figlia orfana di un altro pittore, Ernesto Müller; figlia illegittima, avuta da una donna romana di basso stato; e di poco nobile carattere. Karthey, amico di Müller, si lascia sedurre dall'amante di esso; il pittore muore perdonandogli e affidandogli, perchè sia consegnata alla di lui madre, avà della bambina, il frutto illegittimo dei suoi amori. Dopo molti anni Karthey rivede adulta la fanciulla che avea conosciuta bambina; l'amor e n'è riamato, ma la fugge, perchè non può sposare la figlia della sua amante; e, dopo molte vicende, assistito da lei, nei suoi ultimi momenti.

Il racconto, intrecciato di vari episodi, ha, come dissi, una tela assai vasta, di cui io non volli che accennare i contorni; ma si questo, come il precedente, (toltene, se vuoi, alcune incertezze di esecuzione e la fretta, che nell'attrice in molti luoghi si scorge, di andare innanzi, lasciando qualcosa a desiderare negli scorci e nelle sfumature) fanno certo onore a chi li scrisse e ci mettono il desiderio di veder presto della stessa penna qualche altro buon libro. S.

Corriere della Sera

L'esposizione finanziaria, che il Magliani farà alla Camera, metterà in evidenza la possibilità di abolire il macinato e di fare le maggiori spese per l'esercito, per la marina e per le ferrovie; sempre che siano votati i provvedimenti già presentati.

— Il ministro guardasigilli, onorevole Villa, sta preparando una riforma dei tribunali di commercio. Tale riforma è intesa a regolare e restringere negli accennati tribunali l'ingerenza dei commercianti.

— La commissione per la scelta dei libri di testo scolastici, ha già esaminato quasi mille dei volumi che oggi inondano le scuole, facendo sciupare quattrini ai padri di famiglia. L'on. Desanctis si preoccupò di questa faccenda, nel Consiglio superiore dell'istruzione e si augurò prossimo il giorno in cui si possa provvedere, mettendo un argine a tale stato di cose, con decoro e profitto dei buoni studi.

— Il *Secolo* ha da Palermo, 4:

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del monumento all'eroe popolare Francesco Riso. Lo spettacolo era imponentissimo. Intervenero le autorità civili, le politiche, le militari; tutte le società operaie, le politiche, gli studenti e un 30 mila cittadini. Si suonò la storica campana della Gancia ridestando immenso entusiasmo, per le gloriose memorie che vi sono unite.

La cerimonia terminò con una dimostrazione contro il municipio clericale-regionista.

— Il *Secolo* ha da Parigi:

Le destre del Senato impegneranno

una discussione contro i decreti del 29 marzo nell'occasione che verranno esaminate le petizioni delle congregazioni non autorizzate. Si crede che Dufaure e Simon prenderanno la parola.

UN PO' DI TUTTO

Terribile naufragio. — Uno spaventoso naufragio ebbe luogo la notte del 29 al 30 febbraio presso Bombay. Si contano 190 vittime.

Il *Vingorla* era partito il giorno innanzi da questo porto per Curaha, con la valigia postale e con gran numero di passeggeri, circa 250 persone. Il mare era calmo ma alle nove e mezzo di sera il bastimento piogava innanzi, l'interno era stato invaso dall'acqua.

Si fecero immediatamente manovrare le pompe ma senza successo, e fu dato allora ordine di porre in mare le imbarcazioni; una di esse, troppo carica si rovesciò a fondo con quanti conteneva, che rimasero tutti annegati.

Il capitano, gli ufficiali e i meccanici rimasero a cercare la falla per cui l'acqua era entrata, mentre le imbarcazioni si tenevano ad una certa distanza. Ad eccezione dell'ufficiale in seconda, che si gettò in mare mentre il vascello colava, tutti perirono.

Gli altri passeggeri, in numero di circa 95, fra i quali si trovava la moglie del capitano, riuscirono a scampare nei canotti e vennero imbarcati dalla *Milwa* che li ricondusse a Bombay.

La causa di questo disastro marittimo rimarrà, forse per sempre un mistero.

L'arte all'asta. — Continuiamo a render conto delle vendite che ebbero luogo venerdì scorso alla Villa di San Donato a Firenze. La somma totale ricavata ascese a 395,755 lire. Oltre le aggiudicazioni di cui facemmo già cenno ieri, ve ne furono altre, notevolissime, e fra esse l'acquisto fatto dal signor Landau di un bellissimo arazzo flammingo tessuto in oro, argento e seta con disegni tratti da un cartone di Jean Van Eyck rappresentante *Il Concerto degli Angeli*, per la somma di 29,000 lire.

Le quattro belle colonne di *Labrador*, che ornavano il grande scalone della Villa, furono vendute per 9800 lire.

Altre due consimili colonne vennero acquistate dal sig. Walfy per 6500 lire.

Al sig. Lombroso furono aggiudicati due begli arazzi, eseguiti sui cartoni di Karel von Nauder, per lire 7500; due altri vasi in *Labrador*, imitazione di quelli che si veggono sopra le magnifiche tavole della Galleria Pitti, vennero comprati dal signor Ciampolini per lire 9100.

La vendita di sabato si limitò ai tappeti, che furono distesi in una corte della Villa, dove il sig. Pillet si recò per eseguire gli incanti insieme coi compratori e col pubblico, che era più del solito numeroso. Si vendono alcune tende, fra le quali sei a gran mazzi di rose su fondo verde a strisce tessute in oro acquistate per lire 4260 dal signor Wiart.

Una lumiera in cristallo di rocca a sedici fiamme fu venduta per L. 7000; due grandi mosaici di Roma, che si trovavano nel salone di ricevimento e rappresentano la Piazza San Pietro e il Foro Romano, raggiunsero la somma di lire 13,000. Un magnifico vaso di malachita, formante un lampadario che si trovava nel primo salone della galleria, e che formava un trionfo sopra una ottomana di velluto, fu aggiudicato per lire 12,000.

Le patate gelate. — I contadini gettan via le patate che negli inverni troppo freddi, come il passato, sono state prese dal ghiaccio. Or bene: un valente agronomo francese ha scoperto che le patate gelate contengono maggior quantità di fecola e di materia azotata, e son quindi più nutrienti.

Ecco il processo da lui adoperato per renderle utili. Lavatele prima bene, le fece poi asciugare esponendole ad una corrente d'aria alla temperatura di uno o due gradi sotto zero, in capo a cinque giorni le fece cuocere e le trovò eccellenti.

Queste notizie le leggiamo in un giornale francese. Noi non assicuriamo il buon risultato, ma crediamo che i nostri contadini non perderebbero nulla a tentarne l'esperienza.

I sepolti vivi. — Le persone che temono di esser sepolte vive e ricorrono a disposizioni testamentarie che le garantiscono da questo malanno, possono da qui avanti star tranquille, perchè la scienza ha trovato un mezzo infallibile per determinare se

il soffio vitale abbia o no abbandonata la spoglia umana.

L'elettricità permette di distinguere con certezza la vita e la morte; dopo due o tre ore che il cuore è fermo tutti i muscoli del corpo hanno perduto completamente la loro eccitabilità elettrica. Quando vengono stimolati dall'elettricità non si contraggono più. Se dunque il Faradismo vien applicato alle membra o al tronco per esempio cinque o sei ore dopo la supposta morte e non avvengono responsi contrattili, ciò vuol dire senza dubbio alcuno, che la morte è avvenuta, perchè nè lo svenimento, nè la sincope, nè la catalessi, per quanto profonde, possono impedire la manifestazione della contrattilità muscolare elettrica. Non si può sbagliare. Sotto lo stimolo faridico la contrattilità muscolare scompare gradatamente dopo il decesso. Diminuisce istantaneamente ma non si estingue del tutto se non dopo tre ore. E però il dottor Bennet nel *Medical Press and Circular* consiglia l'uso dell'elettricità per le investigazioni mediche legali, perchè possono constatare in che momento sia avvenuta la morte.

Corriere del mattino

Una circolare del guardasigilli giunge che i notai non debbano stabilirsi in luoghi diversi, per quanto vicini, da quelli in cui hanno fissato la loro residenza.

— I fratelli Rotschild sono ripartiti da Roma e, sembra che le questioni relative alle ferrovie dell'Alta Italia, per le quali erano venuti a conferire col ministero dei lavori pubblici e con quello delle finanze, siano state risolte.

— L'on. senatore Magliani, ministro delle finanze, si occupa di uno studio importantissimo per risolvere la questione finanziaria di tutti i comuni, senza alcun aggravio al bilancio dello Stato.

— Il ministero sarebbe concorde, a quanto si assicura, nel presentare, come candidatura propria, quella dell'on. Zanardelli alla presidenza della Camera.

— La Lombardia ha da Roma: Il governo prima di risolversi a favorire il municipio di Napoli, dietro proposta degli onor. Depretis e Magliani si farà un'inchiesta severissima per rintracciare le vere ragioni del suo esquilibrio economico.

— Grazie al non *possumus* di Pio IX, vi sono in Germania un centinaio di parrocchie senza titolare. Vista la capitolazione di papa Pecci, si assicura che il governo tedesco ha l'intenzione di domandare al Parlamento i poteri discrezionali in ciò che concerne l'esame scientifico ai candidati al sacerdozio. Si tratterebbe di sospendere e di regolare questo esame in modo da facilitare ai vescovi l'obbedienza alla legge che prescrive loro di non istituire canonicamente alcun prete, prima di aver sottoposto la sua nomina all'autorità suprema della provincia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Furono eletti 258 liberali, 153 conservatori e 22 Homerulers. Un manifesto di Gladstone dice che i liberali si sforzeranno di stabilire la politica estera sulle basi della pace e della giustizia. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che Fuadpascià fu posto in libertà. Il *Morningpost* ha da Pietroburgo che il ministro della Cina si prepara a ritornare in Cina col personale della legazione.

PARIGI, 5. — L'*Estafette* e l'*Ordre* pubblicano una lettera del principe Napoleone; in essa egli dà il suo parere sui recenti decreti riguardanti le congregazioni. Dichiarò che « un Napoleone non potrebbe, senza disonore la sua origine, mostrarsi nemico della religione e della rivoluzione; i recenti decreti non costituiscono una persecuzione ma sono soltanto il ritorno alla regola indispensabile del diritto pubblico; massime perchè subordinano l'esistenza dell'ordine religioso alla sorveglianza del potere politico. Gli stessi Borboni riconobbero che abbandonare questo diritto sarebbe lo stesso che distruggere lo stato e porlo

ai piedi della teocrazia. » La lettera soggiunge: « La finzione dell'unione conservatrice durò troppo lungamente; nulla havvi di comune fra i legittimisti che cospirano contro i principi del '89 e noi che li rendemmo inviolabili. »

È ormai tempo che ciascuno riprenda i suoi colori, le sue tradizioni, i suoi principi; come pure che cessino gli equivoci. Di tutte le maniere di trasformarci la più funesta sarebbe quella che ci renderebbe solidali colle speranze dell'antico regime, ci condurrebbe a rinnegare la legislazione di cui i Napoleoni furono autori, e ci renderebbe ausiliari di un partito condannato per sempre. » La *France* dice che Ferry è intenzionato di ricordare ai vescovi le prescrizioni che proibiscono le riunioni sinodali e provinciali senza la preventiva autorizzazione. Ferry ricorderebbe inoltre ai vescovi l'obbligo di residenza.

LONDRA, 5. — Gladstone riuscì eletto in Midlothian.

PARIGI, 5. — Un dispaccio da Londra al *Temps* dice: « La credenza che l'avvenimento dei liberali significhi la scomparsa dell'Inghilterra in Europa è erronea. I liberali giunti al potere non terranno altro linguaggio che quello che tenevano allorché formavano la opposizione. Non disapprovano l'intervento attivo patriottico dei Tory negli affari mondiali, ma i parlamenti teatrali e ciarlataneschi della diplomazia di Beaconsfield. »

BERLINO, 5. — La salute dell'imperatore migliora; però egli è ancora costretto a restare rinchiuso in camera.

MONACO, 5. — Una numerosa riunione del partito del popolo tedesco fu scelta subito dopo l'elezione dell'ufficio presidenziale, avendovi l'autorità constatato l'intervento di socialisti.

PARIGI, 6. — I giornali conservatori biasimano la lettera del Principe Napoleone. I giornali repubblicani dicono che la lettera stessa mette fine all'*Unione Conservatrice*. — Il *Mot d'Ordre*, radicale, crede che il paese farà giustizia dei partigiani del Principe Gerolamo, come di opportunisti. Il *Soleil* dice che soltanto le elezioni del 1881 potranno preservare la Francia dal giacobinismo repubblicano o dal socialismo cesareo.

LONDRA, 6. — Il *Daily News* crede possibile che la Regina incarichi Gladstone di formare il Gabinetto. Se Gladstone ricusasse, è probabile che diverrà membro del Gabinetto senza portafoglio.

Il *Times* crede che Leon Say verrà provvisoriamente a Londra come Ambasciatore per negoziare il Trattato di Commercio tra Francia ed Inghilterra.

BERLINO, 6. — Il Consiglio Federale discusse la legge sul Bollo. Sorse disaccordo sulla questione del Bollo per le ricevute dei Vaglia postali. La maggioranza di 30 voti rappresentava nel Consiglio una popolazione di 7 milioni e 1/2, e la minoranza di 28 voti rappresentava invece una popolazione di 30 milioni. Sedici voti dei piccoli Stati erano nelle mani di due membri del Consiglio. In seguito a questo voto Bismark diede ufficialmente la sua dimissione, adducendo il motivo che non può accettare il voto della maggioranza diretto contro la Prussia, la Baviera e la Sassonia.

ROMA, 6. — La *Riforma* dice che sono sorti nuovi ostacoli alla composizione della questione Turco-Montenegrina.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

D'AFFITTARSI

PER 7 APRILE 1880

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.

Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

SCHERMA

Per comodità di quei signori, civili e militari, che desiderano esser soli alle lezioni di scherma, il maestro Cesarano mette a loro disposizione le ore dalle 7 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni, sia nel suo Stabilimento che in famiglia. 2171

PER TUTTI

Vedi avviso in quarta pagina

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10 mille

5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere

12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese

e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Bari 10 Aprile

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA

FRATELLI PASQUALY

2123 VENEZIA, all'Ascensione N. 1955

Per Padova rivolgersi al sig. Vincenzo Maroder Piazza Frutti N. 548

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NON PIÙ MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine ne purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.
Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO
DISPEPSIA
STITICHEZZA
ESIGERE
Guarite
MALTINE GERBAY
colla
del VENTRE
GASTRALGIA
GASTRITE, ECC.
LA SEGNATURA

Dosato del Dr. COUTARET laureato dall'Istituto
Approvato dall'Accademia di Medicina.
Esportazione GERBAY, Roanne (Loire)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

La Tipografia del "Bacchiglione"

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A

Lire 1.50 al Cento

ANTICA ACQUA
FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, urinarie e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY
GUARIGIONE COL
Confetti Antinervosi del Dr. Gelineau

AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI
MELANCONIE, EMIGRANIE
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL
Siroppo Antinervoso del Dr. Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr. GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; Il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPPPO, 5 frs; Il 1/2 flacone, 3. "

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositari: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68